



La tua Parola
è
Luce ai nostri passi

LUNEDÌ 10 marzo 2025

ALL'INGRESSO (Cf. Ez 33, 11; Sal 102 (103), 8; 144 (145), 8)

Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela, e chi può comprenderlo? Tu hai detto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano. Tu sei l'altissimo Dio, longanime e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccatori.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Dio onnipotente, di rinnovare con propositi di vita austera il nostro impegno cristiano; nella lotta contro lo spirito del male non ci manchi, per tua grazia, il coraggio di rinunce salutari. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio...

INIZIA LA LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (2, 4b-17)

Creazione dell'uomo e comando di non mangiare dell'albero

Nel giorno in cui il Signore Dio fece la terra e il cielo nessun cespuglio campestre era sulla terra, nessuna erba campestre era spuntata, perché il Signore Dio non aveva fatto piovere sulla terra e non c'era uomo che lavorasse il suolo, ma una polla l'acqua sgorgava dalla terra e irrigava tutto il suolo. Allora il Signore Dio plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente. Poi il Signore Dio piantò un giardino in Eden, a oriente, e vi collocò l'uomo che aveva plasmato. Il Signore Dio fece germogliare dal suolo ogni sorta di alberi graditi alla vista e buoni da mangiare, e l'albero della vita in mezzo al giardino e l'albero della conoscenza del bene e del male. Un fiume usciva da Eden per irrigare il giardino, poi di lì si divideva e formava quattro corsi. Il primo fiume si chiama Pison: esso scorre attorno a tutta la regione di Avila, dove si trova l'oro e l'oro di quella regione è fino; vi si trova pure la resina odorosa e la pietra d'ònice. Il secondo fiume si chiama Ghicon: esso scorre attorno a tutta la regione d'Etiopia. Il terzo fiume si chiama Tigri: esso scorre a oriente di Assur. Il quarto fiume è l'Eufrate. Il Signore Dio prese l'uomo e lo pose nel giardino di Eden, perché lo coltivasse e lo custodisse. Il Signore Dio diede questo comando all'uomo: «Tu potrai mangiare di tutti gli alberi del giardino, ma dell'albero della conoscenza del bene e del male non devi mangiare, perché, nel giorno in cui tu ne mangerai, certamente dovrai morire».

SALMO (Sal 1)

CHI SEGUE IL SIGNORE AVRÀ LA LUCE DELLA VITA

Beato l'uomo che non entra nel consiglio dei malvagi, / non resta nella via dei peccatori / e non siede in compagnia degli arroganti, / ma nella legge del Signore trova la sua gioia, / la sua legge medita giorno e notte. **R.**

È come albero piantato lungo corsi d'acqua, / che dà frutto a suo tempo: / le sue foglie non appassiscono / e tutto quello che fa, riesce bene. **R.**

Non così, non così i malvagi, / ma come pula che il vento disperde; / perciò non si alzeranno i malvagi nel giudizio / né i peccatori nell'assemblea dei giusti, / poiché il Signore veglia sul cammino dei giusti, / mentre la via dei malvagi va in rovina. **R.**

INIZIA LA LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (1, 1-9)

Il timore del Signore è principio della scienza

Proverbi di Salomone, figlio di Davide, re d'Israele, / per conoscere la sapienza e l'istruzione, / per capire i detti intelligenti, / per acquistare una saggia educazione, / equità, giustizia e rettitudine, / per rendere accorti gli inesperti / e dare ai giovani conoscenza e riflessione. / Il saggio ascolti e accrescerà il sapere, / e chi è avveduto acquisterà destrezza, / per comprendere proverbi e allegorie, / le massime dei saggi e i loro enigmi. / Il timore del Signore è principio della scienza; / gli stolti disprezzano la sapienza e l'istruzione. / Ascolta, figlio mio, l'istruzione di tuo padre / e non disprezzare l'insegnamento di tua madre, / perché saranno corona graziosa sul tuo capo / e monili per il tuo collo.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 5, 12a)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Rallegratevi ed esultate:

grande è la vostra ricompensa nei cieli.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 1-12a)

In quel tempo. Vedendo le folle, il Signore Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo: / «Beati i poveri in spirito, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati quelli che sono nel pianto, / perché saranno consolati. / Beati i miti, / perché avranno in eredità la terra. / Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, / perché saranno saziati. / Beati i misericordiosi, / perché troveranno misericordia. / Beati i puri di cuore, / perché vedranno Dio. / Beati gli operatori di pace, / perché saranno chiamati figli di Dio. / Beati i perseguitati per la giustizia, / perché di essi è il regno dei cieli. / Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli».

DOPO IL VANGELO (Sal 77 (78), 38-39)

Il Signore è pietoso, perdona la colpa, perdona e non distrugge. Molte volte ha trattenuto la sua ira e ha placato il suo sdegno, ricordando che l'uomo è fragile carne, un soffio che va e che non ritorna.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Concedi largamente, o Padre santo, protezione e grazia ai tuoi servi, donaci prosperità e salvezza, ma soprattutto conservaci a te interiormente fedeli. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Santifica, o Padre, i doni che ti presentiamo e, per questa offerta, purifica i nostri cuori da ogni contaminazione di colpa. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie sempre, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo Signore nostro. Tu non ci nutri soltanto di cibo terreno, non ci fai vivere solo di pane, ma di ogni tua santa parola; se ci priviamo per tuo amore di qualche alimento, in modo più alto e più vero veniamo saziati. E se cibo e bevanda sono vigore del corpo, rinunce e dominio di sé ritemprano il cuore. Grande salvezza hai posto per noi nel tuo dono, tu, che hai voluto questa lunga astinenza perché digiunando torniamo a quel paradiso da cui una fame orgogliosa, non dominata, ci esclude. Rianimati da questa speranza, uniti ai cori degli angeli e dei santi, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature perché siamo fatti di terra. Le tue mani ci hanno plasmato, con il tuo Sangue ci hai riscattato. Rinnovandosi il mistero pasquale, ti chiediamo: «Aiutaci e abbi pietà di noi».

ALLA COMUNIONE (Cf. Sal 101 (102), 12; Mt 25, 1-13)

O Misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re, e liberi i prigionieri, sei medico, e guarisci i malati, sei pastore, e rintracci gli erranti; per chi dispera, sei tu la via della speranza.

DOPO LA COMUNIONE

Grazie a te, o Padre santo, per la nostra partecipazione al tuo banchetto di salvezza; mantienici sempre nella comunione con te e donaci di camminare nella novità dello Spirito. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO (Cf. Ez 33, 11; Sal 102 (103), 8; 144 (145), 8)

Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela, e chi può comprenderlo? Tu hai detto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano. Tu sei l'altissimo Dio, longanime e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccatori.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Donaci, o Dio misericordioso, di accogliere questi santi giorni di quaresima con disponibilità di figli e di prepararci alla grazia pasquale con opere di amore. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo...

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (3, 9-21)

Trasgressione e sue conseguenze

In quei giorni. Il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito la tua voce nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto». Riprese: «Chi ti ha fatto sapere che sei nudo? Hai forse mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato di non mangiare?». Rispose l'uomo: «La donna che tu mi hai posto accanto mi ha dato dell'albero e io ne ho mangiato». Il Signore Dio disse alla donna: «Che hai fatto?». Rispose la donna: «Il serpente mi ha ingannata e io ho mangiato». Allora il Signore Dio disse al serpente: / «Poiché hai fatto questo, / maledetto tu fra tutto il bestiame / e fra tutti gli animali selvatici! / Sul tuo ventre camminerai / e polvere mangerai / per tutti i giorni della tua vita. / Io porrò inimicizia fra te e la donna, / fra la tua stirpe e la sua stirpe: / questa ti schiaccerà la testa / e tu le insidierai il calcagno». / Alla donna disse: / «Moltiplicherò i tuoi dolori / e le tue gravidanze, / con dolore partorirai figli. / Verso tuo marito sarà il tuo istinto, / ed egli ti dominerà». / All'uomo disse: / Poiché hai ascoltato la voce di tua moglie e hai mangiato dell'albero di cui ti avevo comandato: / «Non devi mangiare», / maledetto il suolo per causa tua! / Con dolore ne trarrai il cibo / per tutti i giorni della tua vita. / Spine e cardi produrrà per te / e mangerai l'erba dei campi. / Con il sudore del tuo volto mangerai il pane, / finché non ritornerai alla terra, / perché da essa sei stato tratto: / polvere tu sei e in polvere ritornerai!». / L'uomo chiamò sua moglie Eva, perché ella fu la madre di tutti i viventi. Il Signore Dio fece all'uomo e a sua moglie tuniche di pelli e li vesti.

SALMO (Sal 118, 1-8)

BEATO CHI È FEDELE ALLA LEGGE DEL SIGNORE

Beato chi è integro nella sua via / e cammina nella legge del Signore. / Beato chi custodisce i suoi insegnamenti / e lo cerca con tutto il cuore. **R**

Non commette certo ingiustizie / e cammina nelle sue vie. / Tu hai promulgato i tuoi precetti / perché siano osservati interamente. **R**

Siano stabili le mie vie / nel custodire i tuoi decreti. / Non dovrò allora vergognarmi, / se avrò considerato / tutti i tuoi comandi. **R**

Ti loderò con cuore sincero, / quando avrò appreso i tuoi giusti giudizi. / Voglio osservare i tuoi decreti: / non abbandonarmi mai. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (2, 1-10)

Se custodirai in te i miei precetti, comprenderai il timore del Signore e troverai la conoscenza di Dio

Figlio mio, se tu accoglierai le mie parole / e custodirai in te i miei precetti, / tendendo il tuo orecchio alla sapienza, / inclinando il tuo cuore alla prudenza, / se appunto invocherai l'intelligenza / e rivolgerai la tua voce alla prudenza, / se la ricercherai come l'argento / e per averla scaverai come per i tesori, / allora comprenderai il timore del Signore / e troverai la conoscenza di Dio, / perché il Signore dà la sapienza, / dalla sua bocca escono scienza e prudenza. / Egli riserva ai giusti il successo, / è scudo a coloro che agiscono con rettitudine, / vegliando sui sentieri della giustizia / e proteggendo le vie dei suoi fedeli. / Allora comprenderai l'equità e la giusti-

zia, / la rettitudine e tutte le vie del bene, / perché la sapienza entrerà nel tuo cuore / e la scienza delizierà il tuo animo.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 5, 16)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Risplenda la vostra luce davanti agli uomini,
perché rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 13-16)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Voi siete il sale della terra; ma se il sale perde il sapore, con che cosa lo si renderà salato? A null'altro serve che ad essere gettato via e calpestato dalla gente. Voi siete la luce del mondo; non può restare nascosta una città che sta sopra un monte, né si accende una lampada per metterla sotto il moggio, ma sul candelabro, e così fa luce a tutti quelli che sono nella casa. Così risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli».

DOPO IL VANGELO (Sal 77 (78), 38-39)

Il Signore è pietoso, perdona la colpa, perdona e non distrugge. Molte volte ha trattenuto la sua ira e ha placato il suo sdegno, ricordando che l'uomo è fragile carne, un soffio che va e che non ritorna.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio clemente, il tuo popolo progredisca nel dono di sé, libero e pieno, e arrivi con la tua guida ad avere parte della tua salvezza eterna. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

O Dio, guarda con amore i doni offerti sul tuo altare perché ottengano a noi larghezza di perdono e rendano gloria al tuo nome. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta renderti grazie, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Cristo Signore nostro rese sacro questo tempo quando per quaranta giorni e quaranta notti non cedette a tentazione di pane, piuttosto volle la nostra salvezza; più che il nutrimento bramò la santità dei nostri cuori. Suo cibo è la liberazione dei popoli, suo cibo è fare la volontà del Padre. Così ci ha insegnato a preferire agli alimenti terreni il sostentamento che viene dalle divine Scritture. Attenti e docili alla sua parola, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua gloria: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature perché siamo fatti di terra. Le tue mani ci hanno plasmato, con il tuo Sangue ci hai riscattato. Rinnovandosi il mistero pasquale, ti chiediamo: «Aiutaci e abbi pietà di noi».

ALLA COMUNIONE

O Misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re, e liberi i prigionieri, sei medico, e guarisci i malati, sei pastore, e rintracci gli erranti; per chi dispera, sei tu la via della speranza.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio onnipotente, che in questa celebrazione ci hai nutrito del Pane di vita, donaci di raggiungere pienamente la salvezza di cui ci ha fatto partecipi il tuo amore infinito. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO (Cf. Ez 33, 11; Sal 102 (103), 8; 144 (145), 8)

Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela, e chi può comprenderlo? Tu hai detto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano. Tu sei l'altissimo Dio, longanime e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccatori.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Aiuta, o Padre clementissimo, il tuo popolo perché viva con piena devozione e con fede operosa questi giorni di salvezza e si rinnovi nelle disposizioni del cuore. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (3, 22 - 4, 2)

La cacciata dall'Eden

In quei giorni. Il Signore Dio disse: «Ecco, l'uomo è diventato come uno di noi quanto alla conoscenza del bene e del male. Che ora egli non stenda la mano e non prenda anche dell'albero della vita, ne mangi e viva per sempre!». Il Signore Dio lo scacciò dal giardino di Eden, perché lavorasse il suolo da cui era stato tratto. Scacciò l'uomo e pose a oriente del giardino di Eden i cherubini e la fiamma della spada guizzante, per custodire la via all'albero della vita. Adamo conobbe Eva sua moglie, che concepì e partorì Caino e disse: «Ho acquistato un uomo grazie al Signore». Poi partorì ancora Abele, suo fratello. Ora Abele era pastore di greggi, mentre Caino era lavoratore del suolo.

SALMO (Sal 118, 9, 16)

DONAMI, SIGNORE, LA SAPIENZA DEL CUORE

Come potrà un giovane tenere pura la sua via? / Osservando la tua parola. / Con tutto il mio cuore ti cerco: / non lasciarmi deviare dai tuoi comandi. **R**

Ripongo nel cuore la tua promessa / per non peccare contro di te. / Benedetto sei tu, Signore: insegnami i tuoi decreti. **R**

Con le mie labbra ho raccontato / tutti i giudizi della tua bocca. / Nella via dei tuoi insegnamenti è la mia gioia, / più che in tutte le ricchezze. **R**

Voglio meditare i tuoi precetti, / considerare le tue vie. / Nei tuoi decreti è la mia delizia, / non dimenticherò la tua parola. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (3, 11-18)

Non disprezzare l'istruzione del Signore

Figlio mio, non disprezzare l'istruzione del Signore / e non aver a noia la sua correzione, / perché il Signore corregge chi ama, / come un padre il figlio prediletto. / Beato l'uomo che ha trovato la sapienza, / l'uomo che ottiene il discernimento: / è una rendita che vale più dell'argento / e un provento superiore a quello dell'oro. / La sapienza è più preziosa di ogni perla / e quanto puoi desiderare non l'eguaglia. / Lunghi giorni sono nella sua destra / e nella sua sinistra ricchezza e onore; / le sue vie sono vie deliziose / e tutti i suoi sentieri conducono al benessere. / È un albero di vita per chi l'afferra, / e a chi ad essa si stringe è beato.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 5, 19)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Chi osserverà questi precetti
sarà grande nel regno dei cieli, dice il Signore.
Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 17-19)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Non crediate che io sia venuto ad abolire la Legge o i Profeti; non sono venuto ad abolire, ma a dare pieno compimento. In verità io vi dico: finché non siano passati il cielo e la terra, non passerà un solo iota o un solo trattino della Legge, senza che tutto sia avvenuto. Chi dunque trasgredirà uno solo di questi minimi precetti e insegnerà agli altri a fare altrettanto, sarà considerato minimo nel regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà, sarà considerato grande nel regno dei cieli».

DOPO IL VANGELO (Sal 77 (78), 38-39)

Il Signore è pietoso, perdona la colpa, perdona e non distrugge. Molte volte ha trattenuto la sua ira e ha placato il suo sdegno, ricordando che l'uomo è fragile carne, un soffio che va e che non ritorna.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Accogli con bontà, o Dio, la nostra preghiera e difendici con la tua potenza contro tutte le forze del male. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Santifica, o Padre, i doni della tua Chiesa e concedi, per questi misteri e questa astinenza da te voluta e da noi liberamente osservata, che meritiamo di saziarci del pane che viene dal cielo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, luce e riscatto delle nostre vite. Noi fummo cacciati dal paradiso perché il primo Adamo non dominò una fame orgogliosa, ma col rimedio efficace del digiuno di Cristo tu ci richiami all'antica patria felice e ci insegni da quale alta obbedienza proviene la nostra liberazione. Per questo tuo dono, uniti agli angeli e ai santi, con voce unanime cantiamo l'inno della tua lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature perché siamo fatti di terra. Le tue mani ci hanno plasmato, con il tuo Sangue ci hai riscattato. Rinnovandosi il mistero pasquale, ti chiediamo: «Aiutaci e abbi pietà di noi».

ALLA COMUNIONE

O Misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re, e liberi i prigionieri, sei medico, e guarisci i malati, sei pastore, e rintracci gli erranti; per chi dispera, sei tu la via della speranza.

DOPO LA COMUNIONE

Questi misteri di salvezza, o Dio vivo e vero, aprendoci a mete divine, ci insegnino a non rinchiuderci nell'angustia degli orizzonti terreni. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO (Cf. Ez 33, 11; Sal 102 (103), 8; 144 (145), 8)

Immenso, o Dio, è l'amore che la tua promessa rivela, e chi può comprenderlo? Tu hai detto: «Non voglio la morte del peccatore, ma che si converta e viva» e hai chiamato a conversione la cananea e il pubblicano. Tu sei l'altissimo Dio, longanimo e pronto al perdono, tu hai pazienza con noi peccato.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Sostieni, o Dio di misericordia, il tuo popolo, che ascolta più assiduamente la parola di salvezza, e disponilo a celebrare con amore fedele il mistero pasquale. Per Gesù Cristo, tuo Figlio, nostro Signore e nostro Dio, che vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

LETTURA DEL LIBRO DELLA GENESI (5, 1-4)

La discendenza di Adamo

Questo è il libro della discendenza di Adamo. Nel giorno in cui Dio creò l'uomo, lo fece a somiglianza di Dio; maschio e femmina li creò, li benedisse e diede loro il nome di uomo nel giorno in cui furono creati. Adamo aveva centotrenta anni quando generò un figlio a sua immagine, secondo la sua somiglianza, e lo chiamò Set. Dopo aver generato Set, Adamo visse ancora ottocento anni e generò figli e figlie.

SALMO (Sal 118, 17-24)

MOSTRAMI, SIGNORE, LA VIA DEI TUOI PRECETTI

Sii benevolo con il tuo servo e avrò vita, / osserverò la tua parola. / Aprimi gli occhi perché io consideri / le meraviglie della tua legge. **R**

Forestiero sono qui sulla terra: / non nascondermi i tuoi comandi. / Io mi consumo nel desiderio / dei tuoi giudizi in ogni momento. **R**

Tu minacci gli orgogliosi, i maledetti, / che deviano dai tuoi comandi. / Allontana da me vergogna e disprezzo, / perché ho custodito i tuoi insegnamenti. **R**

Anche se i potenti siedono e mi calunniano, / il tuo servo medita i tuoi decreti. / I tuoi insegnamenti sono la mia delizia: / sono essi i miei consiglieri. **R**

LETTURA DEL LIBRO DEI PROVERBI (3, 27-32)

Non negare un bene a chi ne ha diritto

Figlio mio, non negare un bene a chi ne ha il diritto, / e hai la possibilità di farlo. / Non dire al tuo prossimo: / «Va', ripassa, te lo darò domani», / se tu possiedi ciò che ti chiede. / Non tramare il male contro il tuo prossimo, / mentre egli dimora fiducioso presso di te. / Non litigare senza motivo con nessuno, / se non ti ha fatto nulla di male. / Non invidiare l'uomo violento / e non irritarti per tutti i suoi successi, / perché il Signore ha in orrore il perverso, / mentre la sua amicizia è per i giusti.

CANTO AL VANGELO (Cf. Mt 5, 9)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Beati gli operatori di pace:
saranno chiamati figli di Dio.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (5, 20-26)

In quel tempo. Il Signore Gesù diceva ai suoi discepoli: «Io vi dico: se la vostra giustizia non supererà quella degli scribi e dei farisei, non entrerete nel regno dei cieli. Avete inteso che fu detto agli antichi: Non ucciderai; chi avrà ucciso dovrà essere sottoposto al giudizio. Ma io vi dico: chiunque si adira con il proprio fratello dovrà essere sottoposto al giudizio. Chi poi dice al fratello: "Stupido", dovrà essere sottoposto al sinedrio; e chi gli dice: "Pazzo", sarà destinato al fuoco della Geenna. Se dunque tu presenti la tua offerta all'altare e lì ti ricordi che tuo fratello ha qualche cosa contro di te, lascia lì il tuo dono davanti all'altare, va' prima a riconciliarti con il tuo fratello e poi torna a offrire il tuo dono. Mettiti presto d'accordo con il tuo avversario mentre sei in cammino con lui, perché l'avversario non ti consegni al giudice e il giudice alla guardia, e tu venga gettato in prigione. In verità io ti dico: non uscirai di là finché non avrai pagato fino all'ultimo spicciolo».

DOPO IL VANGELO (Sal 77 (78), 38-39)

Il Signore è pietoso, perdona la colpa, perdona e non distrugge. Molte volte ha trattenuto la sua ira e ha placato il suo sdegno, ricordando che l'uomo è fragile carne, un soffio che va e che non ritorna.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

O Dio, che guardi con amore i cuori contriti e umiliati dalle loro miserie, ascolta propizio il tuo popolo che nel tempo quaresimale leva a te la sua voce con maggiore fiducia. Per Cristo nostro Signore .

SUI DONI

Donaci, o Dio fedele, più larga salvezza da questo sacrificio che ti offriamo, mentre risani con la medicina della penitenza i nostri antichi mali. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Tu in questi giorni ci ispiri il proposito di fare penitenze che ci guariscano dal peccato di orgoglio. Le nostre rinunce, trasformate in sostegno dei poveri, ci consentono di imitare la tua provvidenza. E noi, con cuore umile e grato, uniti agli angeli e ai santi, a te eleviamo un inno di lode: **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Sii buono, o Signore, con noi tue creature perché siamo fatti di terra. Le tue mani ci hanno plasmato, con il tuo Sangue ci hai riscattato. Rinnovandosi il mistero pasquale, ti chiediamo: «Aiutaci e abbi pietà di noi».

ALLA COMUNIONE

O Misericordioso, tu non ci hai respinto quando ti abbiamo invocato nel dolore, ma sei venuto a salvare il tuo popolo nell'ora della redenzione; sei re, e liberi i prigionieri, sei medico, e guarisci i malati, sei pastore, e rintracci gli erranti; per chi dispera, sei tu la via della speranza.

DOPO LA COMUNIONE

O Dio d'amore, ti ringraziamo umilmente per questi gioiosi misteri; in essi già doni un pegno di gloria celeste a quelli che ancora vivono sulla terra. Per Cristo nostro Signore.

ALL'INGRESSO

Signore, non distruggere la tua alleanza perché la tua destra l'ha sancita; mostraci la tua misericordia: abbiamo peccato, ti chiediamo perdono.

ALL'INIZIO DELL'ASSEMBLEA LITURGICA

Fa', o Dio, che tutto il popolo dei battezzati viva fedelmente questo tempo di salvezza e si disponga a celebrare con frutto il mistero della redenzione. Per Gesù Cristo...

Oppure

Concedi che ti offriamo, Signore dell'universo, il servizio della nostra umiltà e della nostra obbedienza; e con la penitenza salutare mantieni viva in noi la grazia battesimale che ci ha liberato da ogni colpa. Per Gesù Cristo...

LETTURA DEL LIBRO DEL DEUTERONOMIO (24, 17-22)

Il dovere di lasciare la spigolatura al forestiero, all'orfano e alla vedova

In quei giorni. Mosè disse: «Ascolta Israele. Non lederai il diritto dello straniero e dell'orfano e non prenderai in pegno la veste della vedova. Ricòrdati che sei stato schiavo in Egitto e che di là ti ha liberato il Signore, tuo Dio; perciò ti comando di fare questo. Quando, facendo la mietitura nel tuo campo, vi avrai dimenticato qualche mannello, non tornerai indietro a prenderlo. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova, perché il Signore, tuo Dio, ti benedica in ogni lavoro delle tue mani. Quando bacchierai i tuoi ulivi, non tornare a ripassare i rami. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Quando vendemmierai la tua vigna, non tornerai indietro a racimolare. Sarà per il forestiero, per l'orfano e per la vedova. Ricòrdati che sei stato schiavo nella terra d'Egitto; perciò ti comando di fare questo».

SALMO (Sal 9)

IL SIGNORE NON DIMENTICA IL GRIDO DEGLI AFFITTI

Renderò grazie al Signore con tutto il cuore, / annuncerò tutte le tue meraviglie. / Gioirò ed esulterò in te, / canterò inni al tuo nome, o Altissimo, / perché hai sostenuto il mio diritto e la mia causa: / ti sei seduto in trono come giudice giusto. **R**

Il Signore sarà un rifugio per l'oppresso, / un rifugio nei momenti di angoscia. / Confidino in te quanti conoscono il tuo nome, / perché tu non abbandoni chi ti cerca, Signore. **R**

Egli chiede conto del sangue versato, / se ne ricorda, non dimentica il grido dei poveri. / Tu vedi l'affanno e il dolore, / li guardi e li prendi nelle tue mani. **R**

A te si abbandona il misero, / dell'orfano tu sei l'aiuto. / Tu accogli, Signore, il desiderio dei poveri, / perché sia fatta giustizia all'orfano e all'oppresso. **R**

LETTERA DI S. PAOLO APOSTOLO AI ROMANI (14, 1-9)

Chi mangia, mangia per il Signore, chi non mangia lo fa per il Signore

Fratelli, accogliete chi è debole nella fede, senza discuterne le opinioni. Uno crede di poter mangiare di tutto; l'altro, che invece è debole, mangia solo legumi. Colui che mangia, non disprezzi chi non mangia; colui che non mangia, non giudichi chi mangia: infatti Dio ha accolto anche lui. Chi sei tu, che giudichi un servo che non è tuo? Stia in piedi o cada, ciò riguarda il suo padrone. Ma starà in piedi, perché il Signore ha il potere di tenerlo in piedi. C'è chi distingue giorno da giorno, chi invece li giudica tutti uguali; ciascuno però sia fermo nella propria convinzione. Chi si preoccupa dei giorni, lo fa per il Signore; chi mangia di tutto, mangia per il Signore, dal momento che rende grazie a Dio; chi non mangia di tutto, non mangia per il Signore e rende grazie a Dio. Nessuno di noi, infatti, vive per sé stesso e nessuno muore per sé stesso, perché se noi viviamo, viviamo per il Signore, se noi moriamo, moriamo per il Signore. Sia che viviamo, sia che moriamo, siamo del Si-

gnore. Per questo infatti Cristo è morto ed è ritornato alla vita: per essere il Signore dei morti e dei vivi.

CANTO AL VANGELO (Mc 2, 28)

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

Il Figlio dell'uomo è signore anche del sabato.

Gloria a te, o Cristo, Verbo di Dio!

LETTURA DEL VANGELO SECONDO MATTEO (12, 1-8)

I discepoli colgono le spighe in giorno di sabato

In quel tempo. Il Signore Gesù passò, in giorno di sabato, fra campi di grano e i suoi discepoli ebbero fame e cominciarono a cogliere delle spighe e a mangiarle. Vedendo ciò, i farisei gli dissero: «Ecco, i tuoi discepoli stanno facendo quello che non è lecito fare di sabato». Ma egli rispose loro: «Non avete letto quello che fece Davide, quando lui e i suoi compagni ebbero fame? Egli entrò nella casa di Dio e mangiarono i pani dell'offerta, che né a lui né ai suoi compagni era lecito mangiare, ma ai soli sacerdoti. O non avete letto nella Legge che nei giorni di sabato i sacerdoti nel tempio violano il sabato e tuttavia sono senza colpa? Ora io vi dico che qui vi è uno più grande del tempio. Se aveste compreso che cosa significhi: Misericordia io voglio e non sacrifici, non avreste condannato persone senza colpa. Perché il Figlio dell'uomo è signore del sabato».

DOPO IL VANGELO (Cf. Sal 17 (18), 2-3)

Voglio amarti, Signore, mia forza, voglio amarti, Signore. Mio sostegno, mio rifugio, mia liberazione è il Signore.

A CONCLUSIONE DELLA LITURGIA DELLA PAROLA

Ascoltaci, o Dio, nella tua misericordia e illumina i nostri cuori con la luce della tua grazia. Per Cristo nostro Signore.

SUI DONI

Accogli, o Dio, la tua Chiesa che si offre con i suoi doni; nel tuo amore consacrala a te e rendila sempre più pura da ogni contaminazione di colpa, con la conoscenza della fede e l'apprendimento della sapienza. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre, qui e in ogni luogo, a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno. Con i patimenti del suo corpo Cristo tuo Figlio ha riscattato tutti gli uomini, con il suo Sangue ha purificato la Chiesa nel lavacro battesimale. Per questo mistero di redenzione, uniti ai cori degli angeli e dei santi, tutti insieme inneggiamo alla tua gloria : **Santo...**

ALLO SPEZZARE DEL PANE

Guardaci, Signore Gesù, aiutaci a riconoscere i nostri errori e a ottenere il perdono dei peccati. Le lacrime lavino le colpe che le parole non osano dire.

ALLA COMUNIONE (Cf. Ger 32, 40; Sal 131 (132), 12)

Dice il Signore: «Non smetterò di far grazia al mio popolo. Infonderò nel loro cuore il mio timore perché non si allontanino da me. Se i tuoi figli custodiranno il mio patto, la mia testimonianza che insegnerò loro, porrò in essi la mia compiacenza, colmandoli di grazia».

DOPO LA COMUNIONE

La partecipazione al sacramento celeste, che ogni giorno nutre e sostiene la tua famiglia, ci doni, o Dio, di entrare con pienezza nella gioia della tua redenzione. Per Cristo nostro Signore.